



RAPPORTO CONGIUNTURALE SULL'ARTIGIANATO E LE PMI NELLA PROVINCIA DI LATINA

**Le dinamiche del secondo semestre 2008 –
primo semestre 2009**

- SINTESI -

Latina, 27 aprile 2009

LE TESI DI FONDO DEL RAPPORTO

- *Le "peculiarità" che porterebbero l'economia italiana ad uscire prima e meglio degli altri Paesi europei dalla crisi*

I punti di forza dell'economia italiana ai quali si fa riferimento per evidenziare la capacità del nostro Paese ad uscire prima e meglio dalla crisi sono:

1. Un sistema imprenditoriale di piccola impresa con un importante peso del manifatturiero (circa il 22% del PIL italiano proviene dall'industria in senso stretto);
2. Un sistema bancario tra i più solidi dei Paesi occidentali:

la maggiore solidità del sistema bancario è data da:

- una minore esposizione sui "derivati",
- un TIER1 (rapporto patrimonio/attivo) medio indicato al 6,5-7% e comunque in crescita negli ultimi mesi,
- un elevato radicamento sul territorio delle banche locali. **Queste ultime rappresentano il 37% delle banche italiane.**

Su quest'ultimo punto, è utile sottolineare come **il sistema del credito laziale regge meglio all'esito della crisi e ha generalmente migliori relazioni banche-imprese rispetto alla media del Paese** grazie anche alla sua rete di banche locali.

3. Una più alta propensione al risparmio: la propensione al risparmio in Italia è la più alta di Europa (11% del PIL);
4. Il minore indebitamento del "Sistema Italia" rispetto al "mondo anglosassone": l'indebitamento totale del sistema Italia pro capite (debito pubblico + debito privato) è molto più basso di USA e Gran Bretagna, e inferiore a quello tedesco.

Due sono gli indicatori macroeconomici che si utilizzano per supportare quest'ultima affermazione: notoriamente l'Italia ha un elevato debito pubblico (106% del PIL), ma un basso livello di indebitamento delle famiglie (circa il 30% del PIL). Un indebitamento delle famiglie molto più basso degli USA (66% del PIL) e della Gran Bretagna (44% del PIL) ed in linea con l'indebitamento degli altri Paesi dell'UE (come Germania, Spagna e Olanda).

Tab. 1 - Il debito degli italiani

Paese	Totale debito procapite in euro
Francia	19.103
Germania	36.286
Gran Bretagna	49.599
Italia	34.837
Spagna	28.268
Stati Uniti	55.447

Fonte: elaborazione Ist. Tagliacarne su fonti varie

- ***In questo contesto le piccole imprese e le imprese artigiane di Latina presentano un andamento congiunturale, pur negativo, ma migliore della media del Lazio***

Assistiamo a Latina ad un “effetto trascinamento negativo ” dal **II semestre 2008 (saldo -21,5%) al I semestre 2009 (-15,5%)**. Un dato negativo, comunque che migliora ed è meno pronunciato del Lazio.

Un altro segnale di differenziazione tra Latina ed il Lazio è che le imprese che dichiarano un aumento del fatturato nei due semestri di riferimento è più elevato in provincia rispetto alla regione.

Sullo sfondo abbiamo il dato a **consuntivo 2008** che è una media tra il buon andamento del I semestre dell’anno, quando ancora la crisi finanziaria non aveva colpito l’economia reale in tutta la sua criticità, ed il secondo semestre in cui la crisi si è presentata in tutta la sua gravità. Per questo motivo l’andamento dei dati semestrali è più interessante e vicino alla realtà dei fatti.

Tab. 2 - Andamento del Fatturato aziendale (Valori percentuali sul totale intervistati)

	Latina			Lazio		
	II° Sem. 2008	2008	I° Sem. 2009	II° Sem. 2008	2008	I° Sem. 2009
In aumento	15,4	24,6	21,5	13,5	20,3	17,7
In diminuzione	36,9	36,9	36,9	44,2	43,8	40,4
Stabile	38,5	30,8	29,2	34,7	28,7	29,5
Saldo*	-21,5	-12,3	-15,4	-30,7	-23,5	-22,7
Non sa/risp.	9,2	7,7	12,3	7,6	7,2	12,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Il saldo rappresenta la differenza tra risposte in aumento e in diminuzione

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

Una situazione congiunturale negativa ma in leggero miglioramento che solo in parte impatta sui livelli occupazionali. Infatti, se il dato del Lazio registra una situazione di stazionarietà tendente al negativo (saldo – 6,3%), a Latina il mantenimento dei livelli occupazionali delle piccole imprese e imprese artigiane è praticamente totale, come dimostrano i dati della tabella sottostante.

Tab. 3 - Previsioni dell'occupazione al I semestre 2009 (Valori percentuali sul totale intervistati)

	Latina	Lazio
In aumento	6,2	6,4
In diminuzione	6,2	12,7
Stabile	86,2	76,7
Saldo*	0,0	-6,3
Non sa/risp.	1,5	4,2
Totale	100,0	100,0

*Il saldo rappresenta la differenza tra risposte in aumento e in diminuzione

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

□ *Il credito ed il territorio come fattore di sviluppo delle imprese*

L'Italia è un sistema economico "bancocentrico", dove **l'indebitamento bancario rappresenta circa il 20% del totale del passivo delle imprese manifatturiere italiane**. Un valore che aumenta nelle tipologie di imprese di più piccole dimensioni. **Il corrispondente valore si situa tra il 12% della Spagna, il 7% della Francia ed il 5% della Germania.**

Si capovolgono i valori internazionali quando consideriamo il capitale di rischio: **in Italia il rapporto tra capitalizzazione di Borsa ed il PIL a fine 2008 è pari al 23,9%** contro il 32% della Germania, il 49,9% per Euronext (Francia, Belgio, Olanda e Portogallo), il 62,2% della Spagna e l'89,1% della Gran Bretagna.

La conclusione è che il sistema bancario nazionale, sia per la struttura del nostro tessuto di imprese (prevalentemente di piccole dimensioni: il 99,8% ha meno di 249 addetti) che per il basso peso svolto dalla Borsa e da altre forme "intermedie" di capitale di rischio (ad esempio il venture capital sul PIL rappresenta lo 0,022% in Italia contro un valore più che doppio in Germania, Francia e Gran Bretagna) svolge **un ruolo determinante per il reperimento di capitali di debito (oltre all'autofinanziamento) finalizzati ad investimenti produttivi.**

Inoltre, il legame delle banche con il territorio è un "fattore di competitività" per le imprese. Il credito riveste, quindi, un ruolo peculiare nell'economia e per le PMI italiane. Esso rappresenta un "fattore di sviluppo" e il buon funzionamento del mercato creditizio è una preconditione alla crescita sia del territorio che delle imprese.

In generale, infatti, esiste una **relazione diretta tra livello del Pil pro capite e il buon funzionamento del mercato creditizio locale**: le province/regioni che hanno il livello del PIL procapite più elevato hanno i tassi di interesse più bassi e le sofferenze in rapporto agli impieghi meno elevate.

In questo contesto, il mercato del credito nel Lazio presenta elementi di "qualità" più elevata rispetto ad altre realtà regionali. Infatti, dall'ultima nostra indagine circa **il 50% delle imprese laziali intervistate** vede il legame banche-territorio come un fattore di competitività per il territorio e una preconditione per la crescita dell'impresa, delle filiere (vedi ad esempio dell'agroalimentare e quella turistica) e dei distretti (vedi ad esempio il "polo della nautica" presenti in provincia di Latina).

Di conseguenza, secondo un ragionamento “circolare”, **la competitività del territorio e le azioni di marketing territoriale non possono prescindere dal buon funzionamento del mercato creditizio locale, un aspetto messo in evidenza anche dalle piccole imprese di Latina.**

A tal proposito, comunque, questa crisi ha messo in evidenza alcune criticità. Le imprese a Latina si avvalgono soprattutto di una sola banca per la propria attività, in un contesto dove **gli investimenti sono stati “congelati” e le richieste di credito sono soprattutto per il “fabbisogno di cassa” (53,3% del totale).**

Tab. 4 – I motivi di richiesta di credito (Valori percentuali sul totale intervistati)*

	Latina	Lazio
Innovazione processi aziendali	26,7	13,1
Innovazione prodotto	0,0	4,6
Formazione del personale	0,0	0,7
Ristrutturazione/rinnovo strutture	6,7	13,1
Scorte/acquisti materie prime	6,7	6,5
Liquidità (fabbisogno di cassa)	53,3	54,2
Acquisto immobili	0,0	3,9
Altri motivi	6,7	3,9

**Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può essere diverso da 100*

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

Per migliorare i rapporti banche-imprese le piccole imprese di Latina richiedono al sistema bancario locale di ridurre il costo del denaro e delle commissioni praticate (il 35,7% in entrambi i casi) e le garanzie (21,4%). Non a caso, l’accesso al credito rappresenta uno dei punti qualificanti delle “Indicazioni e Orientamenti Programmatici per quinquennio 2009-2013” della Camera di Commercio di Latina.

Tab. 5 – Le criticità da affrontare in materia di credito (Valori percentuali sul totale intervistati)*

	Latina	Lazio
Adeguatezza credito concesso rispetto alla richiesta	7,1	7,7
Flessibilità della durata del finanziamento	7,1	10,6
Richiesta di garanzie	21,4	14,1
Tasso applicato	35,7	45,8
Costi applicati	35,7	33,1
Durata dell’istruttoria	14,3	11,3
Chiarezza nella durata del contratto	7,1	4,2
Trasparenza della valutazione della banca	0,0	5,6
Nessun aspetto, condizioni applicate soddisfacenti	28,6	27,5

**Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può essere diverso da 100*

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

Una non buona situazione generale che, comunque, potrebbe essere mitigata da **un maggiore e tempestivo adeguamento dei tassi di interesse praticato dal sistema bancario alle imprese**, soprattutto in considerazione del continuo decremento dei tassi di interesse a livello BCE (all’aprile 2009 il tasso di riferimento è all’1,25%; l’Euribor è al di sotto dei livelli del 2003).

Un comportamento virtuoso da parte del sistema creditizio che costituirebbe un volano per la ripresa delle economie locali nei prossimi mesi ed una “spinta” per uscire al più presto dal “tunnel” della crisi a livello nazionale.

□ **Le strategie per uscire dalla crisi secondo le imprese di Latina**

Le strategie interne all’impresa di breve periodo che in questi mesi i piccoli imprenditori e gli artigiani stanno realizzando o sono in procinto di realizzare si focalizzano soprattutto su **due asset prioritari**:

- razionalizzazione dei costi e contestualmente una riduzione dei margini aziendali;
- revisione dei rapporti con i fornitori.

In generale sono esclusi interventi sui livelli occupazionali che interesseranno, se necessari solo il 6,2% delle imprese, un dato che risulta essere la metà di quello medio regionale.

Inoltre, la crisi è vista come occasione per un miglioramento della qualità dei prodotti/servizi e più in generale per un irrobustimento dell’organizzazione aziendale.

□ **Le tre “A “ per uscire dalla crisi**

Le piccole imprese e le imprese artigiane di Latina per uscire dalla crisi richiedono i seguenti interventi:

- Agevolazioni fiscali (60% del totale);
- Amministrazione semplificata (18,5%);
- Accesso al credito (18,5%).

Più in generale, inoltre, le imprese chiedono incentivi agli investimenti (21,5%).

Da segnalare che la percentuale di imprese che puntano ad una riduzione della pressione fiscale per uscire dalla crisi a Latina è superiore a quella del Lazio.

In conclusione, se la crisi è iniziata a causa delle criticità presenti nel sistema finanziario e creditizio, essa finirà solo se il mercato finanziario e creditizio ritroveranno un percorso di “normalità e l’Italia, per le sue caratteristiche sopra enunciate, in passato eccessivamente criticate, avrà un percorso meno tortuoso nell’uscita dal “tunnel della crisi” che secondo il 44,6% delle imprese di Latina inizierà già dal secondo semestre 2009.

Tab. 6 – L’inizio “della fine” della crisi (Valori percentuali sul totale intervistati)

	Latina	Lazio
Entro il 2009	44,6	35,5
Nel corso del 2010	18,5	27,5
Nel 2011	16,9	11,0
Non sa /Non risponde	20,0	26,1

Fonte: CNA Lazio – Istituto G. Tagliacarne

APPENDICE STATISTICA

CONGIUNTURA E PREVISIONI

Andamento del Fatturato

	Latina			Lazio		
	II° Sem. 2008	2008	I° Sem. 2009	II° Sem. 2008	2008	I° Sem. 2009
In aumento	15,4	24,6	21,5	13,5	20,3	17,7
In diminuzione	36,9	36,9	36,9	44,2	43,8	40,4
Stabile	38,5	30,8	29,2	34,7	28,7	29,5
Saldo*	-21,5	-12,3	-15,4	-30,7	-23,5	-22,7
Non sa/risp.	9,2	7,7	12,3	7,6	7,2	12,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Il saldo rappresenta la differenza tra risposte in aumento e in diminuzione

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

Andamento della produzione (Solo Aziende Manifatturiere)

	Latina			Lazio		
	II° Sem. 2008	2008	I° Sem. 2009	II° Sem. 2008	2008	I° Sem. 2009
In aumento	18,2	27,3	27,3	16,9	16,9	11,8
In diminuzione	36,4	54,5	45,5	35,3	39,7	43,4
Stabile	45,5	18,2	27,3	42,6	38,2	30,1
Saldo*	-18,2	-27,2	-18,2	-18,4	-22,8	-31,6
Non sa/risp.	0,0	0,0	0,0	5,1	5,1	14,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Il saldo rappresenta la differenza tra risposte in aumento e in diminuzione

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

Andamento degli ordinativi (Solo Aziende Manifatturiere)

	Latina			Lazio		
	II° Sem. 2008	2008	I° Sem. 2009	II° Sem. 2008	2008	I° Sem. 2009
In aumento	18,2	18,2	27,3	10,3	12,5	11,0
In diminuzione	54,5	63,6	36,4	43,4	42,6	37,5
Stabile	27,3	18,2	36,4	43,4	39,7	37,5
Saldo*	-36,4	-45,5	-9,1	-33,1	-30,1	-26,5
Non sa/risp.	0,0	0,0	0,0	2,9	5,1	14,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Il saldo rappresenta la differenza tra risposte in aumento e in diminuzione

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

Previsioni dell'occupazione I semestre 2009

	Latina	Lazio
In aumento	6,2	6,4
In diminuzione	6,2	12,7
Stabile	86,2	76,7
Saldo*	0,0	-6,3
Non sa/risp.	1,5	4,2
Totale	100,0	100,0

*Il saldo rappresenta la differenza tra risposte in aumento e in diminuzione

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

APPROFONDIMENTO SULLA CRISI

Secondo la sua opinione, quali potrebbero essere le leve a favore del suo settore su cui puntare per contrastare gli effetti della crisi?

	Latina	Lazio
Agevolazioni fiscali	60,0	56,8
Incentivi agli investimenti	21,5	29,9
Sostegno alle esportazioni	6,2	3,6
Sostegno per l'accesso al credito	18,5	23,5
Semplificazione amministrativa	18,5	19,1
Sostegno alla formazione di profili professionali manageriali e/o medio - alti	7,7	4,4
Sostegno alla creazione/sviluppo di reti di impresa (associazionismo, ATI, etc)	9,2	5,4
Altre azioni	3,1	4,4

**Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può essere diverso da 100*

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

Secondo la sua opinione, quando si verificherà la fase più acuta della crisi per la sua azienda?

	Latina	Lazio
Il picco si è verificato nel 2008	29,2	29,3
I semestre 2009	30,8	36,3
II semestre 2009	18,5	15,9
I semestre 2010	1,5	1,0
II semestre 2010	0,0	0,6
Non sa /Non risponde	20,0	16,9

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

Secondo la sua opinione, quando la sua azienda beneficerà dei primi segnali di ripresa dell'economia?

	Latina	Lazio
Entro il 2009	44,6	35,5
Nel corso del 2010	18,5	27,5
Nel 2011	16,9	11,0
Non sa /Non risponde	20,0	26,1

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

Secondo la sua opinione, quali conseguenze negative dell'attuale crisi ha potuto riscontrare in particolare per la sua impresa?

	Latina	Lazio
Minore competitività sui prodotti/servizi offerti	7,7	9,4
Maggiore fragilità dal punto di vista organizzativo	7,7	5,2
Compressione dei margini	29,2	27,5
Riduzione degli ordini ai fornitori	35,4	29,5
Maggior ricorso all'indebitamento bancario	10,8	15,7
Maggior richiesta di dilazioni nei tempi di pagamento ai fornitori	21,5	20,5
Riduzione del personale	6,2	11,6
Altre conseguenze	4,6	6,0
Nessuna conseguenza negativa	16,9	15,3

**Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può essere diverso da 100*

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

Quali, invece, secondo la sua opinione le principali conseguenze in positivo ?

	Latina	Lazio
Ampliamento gamma prodotti offerti	7,7	3,4
Irrobustimento dell'organizzazione aziendale	7,7	3,2
Razionalizzazione dei costi di approvvigionamento e di produzione	12,3	10,2
Migliorata qualità dei prodotti/servizi	10,8	12,0
Adozione di nuove strategie commerciali	7,7	5,0
Riqualificazione delle risorse umane	1,5	3,4
Altre conseguenze	0,0	1,0
Nessuna conseguenza positiva	64,6	69,7

**Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può essere diverso da 100*

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

APPROFONDIMENTO SUL CREDITO**A quante banche si appoggia attualmente la Sua Azienda per le diverse operazioni legate alla propria attività?**

	Latina	Lazio
Una sola banca	56,9	51,6
Due banche	27,7	27,1
Tre o più banche	13,8	18,1
Nessuna	1,5	3,2
Totale	100,0	100,0

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

A prescindere dalla forma tecnica, la sua azienda ha chiesto un nuovo fido (o rinegoziato un fido esistente) alla sua banca di riferimento (o le banche) negli ultimi due anni?

	Latina	Lazio
Si, ha fatto richiesta ed è stata accolta	21,9	29,2
Si, ha fatto richiesta ma non è stata accolta	1,6	1,9
Si, ma in attesa di conoscere esito della pratica	0,0	0,4
No, non ha fatto ricorso ma intenzionata a farlo	1,6	2,9
No, non ha fatto ricorso e non intenzionata	75,0	65,6

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

Per quali motivi principalmente la sua azienda ha fatto istanza di accesso al credito?

	Latina	Lazio
Innovazione processi aziendali	26,7	13,1
Innovazione prodotto	0,0	4,6
Formazione del personale	0,0	0,7
Ristrutturazione/rinnovo strutture	6,7	13,1
Scorte/acquisti materie prime	6,7	6,5
Liquidità (fabbisogno di cassa)	53,3	54,2
Acquisto immobili	0,0	3,9
Altri motivi	6,7	3,9

**Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può essere diverso da 100*

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

Per quale motivo la sua azienda non ha fatto ricorso e non intende ricorrere al credito bancario?

	Latina	Lazio
Non necessita di risorse finanziarie aggiuntive	77,1	79,0
Situazione patrimoniale critica	2,1	1,3
Difficoltà a produrre documentazione adatta	0,0	0,9
Non intende indebitarsi	22,9	22,3
Scarsa fiducia verso il sistema bancario	10,4	7,8
Altri motivi (specificare)	0,0	0,3

**Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può essere diverso da 100*

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne

Quale dei seguenti aspetti riguardanti le condizioni applicate dalla banca (o banche) può essere migliorato?

	Latina	Lazio
Adeguatezza credito concesso rispetto alla richiesta	7,1	7,7
Flessibilità della durata del finanziamento	7,1	10,6
Richiesta di garanzie	21,4	14,1
Tasso applicato	35,7	45,8
Costi applicati	35,7	33,1
Durata dell'istruttoria	14,3	11,3
Chiarezza nella durata del contratto	7,1	4,2
Trasparenza della valutazione della banca	0,0	5,6
<i>Nessun aspetto, condizioni applicate soddisfacenti</i>	28,6	27,5

**Trattandosi di domanda a risposta multipla il totale può essere diverso da 100*

Fonte: CNA Lazio - Istituto G. Tagliacarne